

# Laboratori e aule: a Ca' Vignal gli esperti dei sistemi medicali

Inaugurazione col ministro Messa. Nocini: «L'università continua a crescere»

**VERONA** Sei laboratori, sette aule didattiche, un'aula magna da 226 posti, per un totale di 3350 metri quadri di superficie. Durata dei lavori, venti mesi. È stato inaugurato ieri nel Polo Scientifico tecnologico di Borgo Roma, Ca' Vignal 3, il nuovo complesso che accoglie laboratori didattici, aule di lezione e studio del nuovo corso di laurea in «Ingegneria dei sistemi medicali per la persona». L'intero investimento, 8.245.000 euro, è stato coperto con fondi dell'Ateneo e con circa 2,5 milioni di euro, finanziati dal Mur attraverso un bando di cofinanziamento di opere per l'edilizia universitaria. Al nuovo corso di laurea triennale sono già iscritti 169 studenti in un percorso federativo tra gli Atenei di Verona, sede amministrativa, Trento e Modena-Reggio Emilia. Al taglio di nastro sono intervenuti la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, il magnifico rettore, Pier Francesco Nocini, la vicepresidente della regione Veneto Elisa De Berti, il sindaco di Verona Federico Sboarina e il prefetto Donato Cafagna.



Taglio del nastro L'inaugurazione del nuovo complesso

## Gli spazi

● Il nuovo polo scientifico tecnologico dell'università a Ca' Vignal avrà sei laboratori didattici, sette aule, un'aula magna su 3.350 metri quadrati. È costato 8 milioni e 245mila euro

«L'università si deve aprire col mondo esterno, cosa che a Verona è già avvenuta, in un legame col territorio e il mondo dell'impresa più solido che in passato - ha dichiarato nel suo intervento la ministra Messa -. L'università deve essere un centro attivo del territorio per formare i giovani fornendoli degli strumenti necessari per affrontare il futuro. Qui ci sono tre atenei - ha aggiunto - che uniscono le forze per cre-

scere insieme; la condivisione porta benefici alle università e ai loro territori. E appena partito il Fondo Italiano per la Scienza e presto arriveranno le linee guida del PNRR, un fondo di 4 miliardi: ci attendono mesi molto impegnativi». Il rettore Nocini, affiancato dai suoi colleghi di Trento, Flavio De Florian, e Modena-Reggio Emilia, Carlo Porro, dopo aver espresso la propria soddisfazione per tale colla-

borazione, ha sottolineato quanto Verona ha fatto negli ultimi anni: «L'Ateneo continua e cresce e siamo entrati nella top ten dei grandi Atenei italiani, come certificato dal Censis nella sua classifica annuale». Nocini ha quindi rivolto la propria attenzione agli impegni futuri: «Noi puntiamo a potenziare tre punti: le nuove progettualità formative e di ricerca offerte dal Pnrr in una visione nuova che allarghi gli orizzonti; l'offerta formativa dell'area economico-giuridica e umanistica di Veronetta; e i servizi dell'Esu, Ente Diritto allo Studio». Investimenti nelle borse di studio, nelle strutture universitarie e un mantenimento della soglia Isee almeno a 22mila euro anche per i prossimi anni, è quanto invece chiede l'Unione degli Universitari di Verona: «In un periodo di incertezza come mai abbiamo vissuto fino ad ora, riteniamo imprescindibile dare certezze alla comunità studentesca» ha affermato la coordinatrice Deborah Fruner.

**Lorenzo Fabiano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La lotta al Covid



Via alla terza dose La vaccinazione nel centro servizi Le Betulle

## Claudio, 82 anni, terza dose «Finalmente posso tornare a uscire con la bicicletta»

**VERONA** «Adesso potrò tornare a uscire in bici».

Sono le nove di mattina e Claudio Termine, ottantadue anni, è il primo ospite del centro servizi «Le Betulle» a ricevere la terza dose del vaccino. La bicicletta è una sua passione, ma ogni giro fuori dal centro servizi comprendente anche luoghi chiusi, comporterebbe poi dieci giorni d'isolamento secondo le regole di sicurezza e lui

na molto bene contro le conseguenze gravi. È l'arma più potente contro il Covid, questo vaccino, e va usata con fiducia».

L'Usl 9, ieri, ricordava che le prenotazioni delle terze dosi di vaccino, aperte nei Centri di vaccinazione della popolazione (Cvp) della provincia di Verona, riguardano per ora le persone con più di 80 anni che hanno concluso il ciclo primario di vaccina-